

Da profughi a senzateo?

Senza rifugio, politico e materiale: il destino dei richiedenti asilo di Villa Aldini e il sostegno dell'associazione Avvocato di strada

→ COSTANTINO GIORDANO

↓ Sotto, profughi a Villa Aldini. Foto di Chiara Silenzi

Da più di un anno Villa Aldini ospita un gruppo di richiedenti asilo fuggiti dalla Libia, tra l'alerta delle associazioni e la resistenza, presto sopita, dei residenti.

Con loro Avvocato di strada ha cominciato un percorso di orientamento e di sostegno, con l'obiettivo di prepararli e accompagnarli all'audizione presso la Commissione territoriale, l'organismo che decide sulle richieste di protezione internazionale.

La struttura sui colli bolognesi ospita circa quaranta persone giunte in Italia dalla Libia, paese non di provenienza ma di transito: in Libia, infatti, i profughi erano arrivati per sfuggire a guerre o persecuzioni nei propri paesi di origine e lì avevano trovato casa, lavoro, si erano rifatti una vita. Alla caduta di Gheddafi e al conseguente caos politico, i migranti non hanno avuto alternativa che imbarcarsi su mezzi di fortuna alla volta di Lampedusa perché la caduta del regime ha generato un grande moto di violenza xenofoba. Aggressioni e brutalità erano all'ordine del giorno per chi aveva il colore della pelle diverso, in quanto gli africani venivano identificati come i

mercenari di Gheddafi, e pertanto oggetto di violenza diffusa, tra i militari come fra la popolazione. Alcuni di loro ne portano ancora i segni. I profughi sono così rientrati tra i flussi, insieme a quelli dai paesi del Maghreb, che hanno portato il governo italiano a emanare il piano Emergenza Nord Africa il 12 febbraio del 2011, prorogato poi fino al 31 dicembre di quest'anno. All'interno di questo piano, i migranti sono stati distribuiti nei centri d'accoglienza di tutta Italia e a Bologna sono arrivati 214 richiedenti asilo, divisi tra il centro allestito presso i Prati di Caprara, che ospita principalmente nigeriani, e Villa Aldini, che ospita un gruppo eterogeneo di giovani provenienti da Nigeria, Somalia, Ciad, Ghana, Sierra Leone, Mali e Bangladesh.

Avvocato di strada sin dallo scorso aprile organizza ciclicamente incontri di grup-

po per rispondere ai dubbi e alle domande dei richiedenti asilo sul proprio futuro in Italia, nonché colloqui individuali di preparazione e supporto all'audizione che i profughi terranno, prima o poi. Le storie sono diverse ma parlano tutte di sofferenza e mancanza di qualsiasi contatto con la terra di origine: la Commis-



sione, però, valuterà la posizione dei profughi senza tener conto del tempo trascorso in Libia, ma solo sulla base della situazione del

Paese di provenienza, con il quale i richiedenti asilo non hanno ormai nessun contatto da anni e quindi con estrema difficoltà a reperire le prove. Il percorso dei profughi, secondo il Piano di emergenza e secondo la normativa in tema di asilo politico, prevedeva un progetto di accoglienza, mediazione, ristoro e assistenza sanitaria per accompagnare

ogni singolo migrante verso l'esame della propria storia personale in Commissione, audizione che a norma di legge era da tenersi entro 30 giorni dalla formalizzazione della richiesta. Di giorni ne sono passati più di cinquecento, e i profughi si vedono continuamente rinnovare il proprio permesso di soggiorno per richiesta asilo senza aver saputo nemmeno la data in cui andranno a esporre la propria storia di sofferenza e persecuzione davanti ai burocrati della Commissione.

All'incertezza "burocratica" si aggiunge poi il rischio, tutt'altro che inverosimile, di finire in strada senza più punti di riferimento: il 31 Dicembre, infatti, scade l'Emergenza Nord Africa e le strutture ancora non sanno se ci saranno i fondi per proseguire il percorso di accoglienza o semplicemente chiuderanno le porte la notte di San Silvestro.

La beffa per i richiedenti asilo di Villa Aldini allora sarebbe doppia: senza status di rifugiati o di protetti ma con permesso di soggiorno, i profughi non saranno rifugiati e non saranno irregolari, ma saranno sicuramente senzateo.

(www.avvocatodistrada.it)